



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 26/21 DEL 10.6.2005**

---

**Oggetto:           Disegno di Legge sulle attività estrattive.**

L'Assessore dell'Industria riferisce alla Giunta che una delle priorità fatte proprie fin dall'insediamento è consistita, nell'ambito di una strategia più complessiva che ha visto nell'ambiente e nel paesaggio valori non solo da tutelare ma su cui fondare nuovi modelli di sviluppo, nell'attenzione dedicata alle attività estrattive, sia di miniera che di cava.

Tali attività, prosegue l'Assessore, impattano fatalmente, e per lungo tempo, sull'ambiente e sul paesaggio, per cui occorre, ed è urgente, un nuovo quadro di regole che pur tenendone nella necessaria considerazione i significati strategici, riconducibili in sintesi alla politica delle materie prime, salvaguardi, soprattutto per il futuro dell'Isola, compatibilità in passato troppo spesso sacrificate in nome di obiettivi di corto respiro.

Già l'attività amministrativa si è mossa in questa direzione, con il contenimento delle concessioni e autorizzazioni in favore di imprese medie ed anche piccole in grado di dimostrare le necessarie sensibilità e disponibilità ad adeguarsi alla evoluzione dei tempi e delle priorità e con l'accentuazione delle archiviazioni e degli interventi sanzionatori a carico delle imprese refrattarie al rispetto delle nuove regole, ma è soprattutto attraverso l'adozione di una nuova Legge, e almeno altrettanto del coerente quadro pianificatorio previsto da quest'ultima, che sarà possibile dare concreta ed efficace attuazione al conseguimento degli obiettivi enunciati.

Rimettendo ai contenuti dell'allegata bozza di Disegno di Legge ogni miglior dettaglio, l'Assessore illustra quindi alla Giunta principi di sintesi e punti qualificanti del testo di cui propone l'approvazione, ricordando preliminarmente che con questa nuova Legge ci si propone di aggiornare, oltre che la Legge Regionale n. 30 del 1989 sulle attività di cava, anche il Regio Decreto n. 1443/1927, recepito con L.R. n. 15/1957, che disciplina le attività di miniera (materiali di 1<sup>a</sup> categoria facenti parte del patrimonio indisponibile della Regione), in quanto vanno sempre più attenuandosi sotto molteplici aspetti le ragioni di un differente regime per le due categorie di materie prime.



*Regione Autonoma della Sardegna*

Passando all'enunciazione degli obiettivi, l'Assessore espone alla Giunta i principali fra gli stessi.

- Creare le migliori sinergie possibili con le normative specifiche in tema di tutela dell'ambiente e del paesaggio, sia nella fase del procedimento amministrativo che in quella dell'esercizio del controllo sulle attività.
- Realizzare ricorrenti momenti di coinvolgimento delle Province e dei Comuni, nella ricerca di una giusta mediazione fra il decentramento di scelte di sviluppo del territorio e il mantenimento ad un differente livello, quello regionale, di competenze e funzioni di interesse pubblico più generale.
- Pianificare le attività non solo in funzione del quadro di vincolistica e di coerenze con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, primi fra tutti i P.T.P., ma anche in relazione ai fabbisogni delle materie prime e alla ricaduta economica nel contesto territoriale di riferimento generata dalle attività estrattive, sottoponendo alla VAS, e quindi ad un articolato quadro di verifiche e consensi, il PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive).
- Favorire la ripresa di attività dismesse e l'ampliamento di attività operanti rispetto all'apertura di nuove cave e miniere, e sostituire nella misura massima possibile i materiali provenienti dall'estrazione con quelli disponibili provenienti da altri cicli produttivi.
- Disincentivare l'abbandono sul territorio degli sfridi dell'attività, vincolando il provvedimento autorizzativo al riutilizzo degli stessi nella riabilitazione ambientale o nella destinazione ad altri impieghi, sulla scia di significative ed apprezzabili esperienze già in corso in Sardegna.
- Creare maggiori certezze del diritto regolamentando fattispecie oggi prive di norma specifica.
- Razionalizzare il procedimento concessorio o autorizzativo concentrando nella verifica o VIA e nella Conferenza di Servizi le acquisizioni documentali e progettuali e le pronuncie di competenza dei diversi Soggetti coinvolti.
- Far partecipare finanziariamente le imprese alla riabilitazione del territorio prevedendo per le cave un contributo sui materiali estratti e per le miniere una modalità di calcolo del canone che tenga conto non solo, come oggi, delle superfici interessate ma anche di quantità e valore del minerale.
- Oltre ai controlli in tema di sicurezza e rispetto delle norme di Polizia mineraria, cadenzare un sistema di vigilanza periodica sul rispetto delle condizioni poste dal titolo autorizzativo.



*Regione Autonoma della Sardegna*

- Adeguamento del sistema delle sanzioni a reale efficacia dissuasiva.

La Giunta regionale, udita la relazione dell'Assessore dell'Industria

#### **DELIBERA**

di approvare in via preliminare l'allegata bozza di disegno di legge dando mandato all'Assessore medesimo perché provveda a completare il quadro di consultazioni già avviato con gli Assessorati interessati e ad avviare il confronto con le parti sociali ed economiche al fine di riproporre in sede di Giunta regionale il testo definitivo dell'articolato legislativo.

**Il Direttore Generale**

Gianfranco Duranti

**p. Il Presidente**

Francesco Pigliaru